

TRANSITORIUM

Lætamini justī, cæli exultate,*
 jucundate montes, Christo genito. •
 Virgo sedebat Cherubim imitans,* in
 gremio portans Dei Verbum
 incarnatum: • pastores stellam
 mirantur,† Magi Domino munera
 offerunt,† Angeli Salvatorem
 adorantes, clamant:* Incom-
 prehensibilis Domine, gloria tibi. •

Allietatevi, o giusti, e voi, o cieli, date
 segni di esultanza, e voi, o monti,
 tripudiate per l'avvenuta generazione
 (temporale) del Cristo. La Vergine, al
 pari di un Cherubino, siede tenendo
 in grembo il Verbo incarnato, i
 pastori sono ammirati della
 prodigiosa stella, i Magi offrono i loro
 doni al Signore; gli Angeli, in atto di
 adorazione verso il Salvatore,
 proclamano: "Signore di inconti-
 nibile immensità, a te sia gloria".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Quos tantis, Domine, largiris refici
 salutaribus mysteriis, quæsumus: ut
 effectibus nos eorum veraciter aptare
 digneris. Per Dominum nostrum. Amen.

Signore, tu che ci nutriisci di così salutari
 misteri, concedici ancora, te ne
 preghiamo, che diveniamo veramente
 capaci di conseguirne gli effetti. Te lo
 domandiamo. Amen.

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTRIS MATER
 (vedi ordinario a pagina 54)



DOMINICA III POST EPIPHANIAM

INGRESSA

Respice in me, et miserere mei,
 Domine:* quoniam unicus, et pauper
 sum ego. • Vide humilitatem meam et
 laborem meum:* dimitte omnia
 peccata mea, Deus meus.

Guardami, o Signore, ed abbi pietà di
 me; perché solo e povero son io.
 Considera la mia miseria ed il mio
 dolore; rimettimi tutti i miei peccati.

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Omnipotens sempiterna Deus,
 infirmitates nostras propitius respice:
 atque ad protegendum nos, dexteram
 tuæ majestatis extende. Per Dominum
 nostrum. Amen.

Onnipotente e sempiterno Iddio,
 riguarda con occhio indulgente le nostre
 miserie, e stendi a nostra protezione la
 tua mano divinamente amica. Te lo
 chiediamo. Amen.

LÉCTIO

Léctio Ezechielis Prophetæ.

(37, 21-26)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre. Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre». Tale la parola del Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Oculi mei semper ad Dominum:* quia
 ipse evellet de laqueo pedes meos. •
 Respice in me, et miserere mei:*
 quoniam unicus, et pauper sum ego.

I miei sguardi sono sempre rivolti al
 Signore; perché egli cava dai tranelli i
 miei piedi.
 Guardami, o Signore, ed abbi pietà di
 me, perché solo e povero son io.

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apòstoli ad Gálatas

(5, 25-26; 6, 1-6)

Fratelli, se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri. Se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. Chi viene istruito nella Parola, condivide tutti i suoi beni con chi lo istruisce. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Præveniamus faciem ejus in confessione:* et in psalmis jubilemus illi.

Halleluja.

Alleluia.

Preveniamo il suo apparire professando la fede; con inni di giubilo acclamiamo a lui. **Alleluia.**

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Joannem.

(4, 46-54)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrno. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Obsecramus, Domine, ut gradiaris nobiscum,* et auferas iniquitates nostras, atque peccata,† et nos possideas.

Ti preghiamo, o Signore, di camminare con noi, di cancellare le nostre iniquità e scelleratezze, e di prendere possesso di noi.

ORATIO SUPER SINDONEM

Vox clamantis Ecclesiæ ad aures, Domine, quæsumus, tuæ majestatis ascendat: ut percepta venia peccatorum,

L'implorazione della sacra adunanza, o Signore, trovi ascolto, te ne preghiamo, presso la tua divina maestà, affinché

te fiat operante devota, te protegente sicura. Per Dominum nostrum. **Amen.**

essa, ottenuto il perdono delle sue colpe, diventi per opera della tua grazia tutta dedita a te, e per effetto della tua protezione sicura. Te lo domandiamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Dominus regnavit, decorem induit:† induit Dominus fortitudinem, et præcinxit se virtutem.* Ex tunc a sæculo tu es.

Il Signore è re, egli si è rivestito di maestà; il Signore si è rivestito di forza e cinto di potenza. Dall'eternità tu sei.

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Hæc hostia, Domine, quæsumus, emundet nostra delicta: et sacrificium celebrandum subditorum tibi corpora, mentesque sanctificet. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Mondi, o Signore, la presente oblazione i nostri delitti, ed il sacrificio che stiamo per celebrare, santifichi i corpi e le anime dei tuoi fedeli. Te lo chiediamo. **Amen.**

PREFATIO

(vedi ordinario a pag. 22, conclusione **1)

Æterne Deus: et te benedicere in omni tempore. Quia in te vivimus, movemur, et sumus: et nullum tempus, nullumque momentum est, quod a beneficiis pietatis tuæ vacuum transigamus. His autem diebus, quos variis solemnitatibus, causa salutarium nobis operum tuorum, et munerum, memoria signavit, vel, innovatæ lætitiæ præteriti gaudii, vel permanentis boni tempus agnoscimus, et laudibus veneramur. Per Christum Dominum nostrum. **Sanctus,...**

... eterno Iddio, e che ti benediciamo in ogni tempo. Poiché in te viviamo, ci moviamo e siamo, e non vi è ora od attimo, nei quali possiamo vivere senza essere provveduti dai benefici della tua carità. In questi giorni poi, nei quali le varie solennità ci hanno richiamate divine opere e doni destinati alla nostra salvezza, noi ravvisiamo e salutiamo un tempo di rinnovata letizia e di perdurante efficacia delle gioiose feste trascorse. E ciò in virtù dei meriti di Cristo, Signore nostro. **Santo,...**

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Illumina faciem tuam super servum tuum,* et salvum me fac in tua misericordia:• Domine non confundar* quoniam invocavi te.

Risplenda il tuo volto sopra il tuo servo, e fammi salvo per opera della tua misericordia; Signore, che io non resti confuso, dacché ti invocai.